

Il leader M5S attacca i poli La base divisa sugli immigrati

ROMA Un post di Beppe Grillo su Kabobo, il ghanese che ha ucciso tre persone a colpi di piccone a Milano, divide la base del M5S. Sul blog del leader grillino si è scatenata infatti una disputa tra chi difende a spada tratta le parole dell'ex comico genovese e chi invece lo attacca intravedendo nelle sue parole una vena razzista. «Lavarsi le mani nel sangue altrui a maggior gloria della propria coscienza è uno sport antico e, perdonate la franchezza, uno sport di m...», accusa Stefano da Milano, in uno dei tanti commenti. Grillo aveva citato tre casi diversi: un portoghese «che doveva (deve) stare in carcere, qui o al suo Paese, e comunque va reimpatriato»; Kabobo «che doveva essere considerato sorvegliato speciale per la sua violenza». E infine «un senegalese il cui decreto di espulsione non è mai stato applicato». Per concludere con la domanda: «Chi è responsabile?». Da qui le polemiche rilanciate a un nuovo attacco ai due poli: «A settembre crolla tutto, sarà una sfida tra noi e il nano».

«Il post è chiaro e limpido - lo difende sul web Fabio - Non è un sogno lucido ma la semplice realtà. Chi è capace di trarre razzismo da queste parole è un povero istigatore, non in grado di intendere e di volere». «Devo dire che c'è gente qui che legge i post e capisce fiaschi per fiaschi - gli fa eco Gabriele da Carrara, il suo è tra i commenti più votati - Beppe non ce l'ha con gli immigrati, ma con il sistema che permette queste tragedie». Inevitabili le polemiche anche politiche. Per Paolo Ferrero, segretario del Prc, Grillo «accarezza il razzismo». Mentre per Marco Pacciotti, Pd «Grillo fa il verso alla Lega».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

